

Giovedì 26 novembre 2009

Osservazioni Psc e Rue - L'assessore Ferrari: "Piena disponibilità e trasparenza verso i consiglieri per le controdeduzioni. Faremo meglio del 1999"

In merito alle prese di posizione delle opposizioni sul percorso di controdeduzioni alle osservazioni al Psc-Rue, ribadisco che la trasparenza è un valore e una prassi che abbiamo praticato sin qui ed intendiamo ricorrevi anche in futuro.

Oltre 200 incontri, 30 gruppi di lavoro nelle Circoscrizioni, 17 Commissioni consiliari solo sul Piano strutturale testimoniano questa volontà.

I passaggi urbanistici significativi e l'iter, che hanno condotto all'adozione del Psc e del Rue, hanno seguito i criteri richiamati dalle opposizioni, ossia: carte sul tavolo, consegna dei materiali in sintesi accorpate per argomenti, definizione dei criteri a cui attenersi, valutazione nel merito delle proposte.

Con il presidente della Commissione, consigliere Scarpino, si sta valutando la possibilità di convocare una commissione prima di Natale, analogo incontro lo proporremo al tavolo delle Associazioni di categoria, ai Collegi e Ordini professionali con i quali c'è un rapporto costante.

Trovo, invece, francamente singolare che si invochi da una parte l'iter di approvazione del Prg 1999, che ha impiegato due anni nel passaggio adozione-approvazione e, se non sbaglio, circa dieci mesi fra la chiusura delle osservazioni e la presentazione dei criteri per l'elaborazione delle osservazioni e dall'altra si critichi il fatto che, a distanza di circa un mese dai termini per le osservazioni, non si inizi il confronto di merito.

Il tempo, almeno per leggere e catalogare oltre 900 osservazioni, è chiaramente insopprimibile.

Per il materiale da consegnare non ci sono problemi, basta mettersi d'accordo su cosa sia più utile, se la sintesi come nel 1999 o se sia necessaria la copia dell'intero armadio di carta che in pochi leggeranno.

Quindi, come sempre, piena disponibilità nel creare le condizioni affinché i Consiglieri possano esercitare al meglio le loro funzioni. Ma come sempre indisponibili a dilazionare i tempi, come si è provato a fare in fase di adozione dei nuovi strumenti urbanistici, con l'unico scopo di dimostrare una presunta incapacità della maggioranza a chiudere progetti importanti e, come conseguenza reale, privare la città di piani di ultima generazione che offrono nuove opportunità di qualità per la città e il territorio.

Infine se per le opposizioni, come sembra, il modello di riferimento per le controdeduzioni è il Prg 1999, allora conviene che si approfondiscano davvero i tempi, i metodi, gli esiti concreti di quel percorso.

Per quanto ci riguarda, come ovvio, cercheremo di fare meglio, a partire dal dimezzamento dei tempi di chiusura dai 2 anni ad 1 anno.

Ugo Ferrari
Assessore alle Risorse del territorio